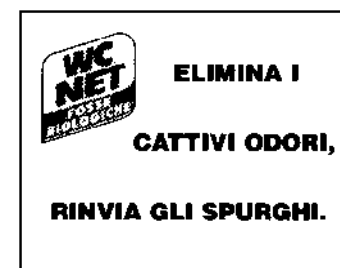




L'Unità



ANNO 46. N. 51 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 30 DICEMBRE 1996 - L. 1.500 ARR. L. 3.000



La neve divide l'Italia Tre morti. Chiusa l'autostrada del Sole

■ La Penisola nella morsa del freddo e del ghiaccio e ai disagi dei giorni scorsi si sono aggiunte le vittime di assideramento e di incidenti causati dalle temperature atmosferiche precipitate ai livelli più bassi. La vera e propria tempesta di neve ha imperversato soprattutto sul Centro-Sud, Lazio, Umbria, Marche e Toscana (nella foto: ieri in piazza del Campo a Siena) dove sono state registrate punte di -30° sulla colonnina di mercurio e dove l'A1 tra Bologna e Roma è stata chiusa per molte ore prima di riaprire nella tarda serata. Paesi e case isolate, difficoltà sulle strade, mezzi bloccati, tamponamenti, condotte congelate anche a livello del mare e in pianura. La neve ha rallentato la sua caduta in nottata alleggerendo la pressione del freddo e consentendo ai mezzi spazzaneve e spargisale di riaprire numerose arterie specialmente lungo il tratto appenninico, per altro percorribili soltanto con le catene. Tregua tra oggi e domani, poi di nuovo temperature polari. Restano valide, e sono state ribadite con ogni mezzo di comunicazione, le raccomandazioni della Polstrada che invita

**Ghiacciato il Tamigi
Settantuno le vittime del gelo in Europa**

A PAGINA 3

a non mettersi in viaggio e a limitare al massimo qualsivoglia spostamento automobilistico mentre i servizi d'emergenza sono in allarme e in servizio permanente pressoché dappertutto, anche al nord dove il freddo polare della giornata di ieri è stato tuttavia corroborato dall'assenza di nubi e precipitazioni che hanno favorito le escursioni e il lavoro delle stazioni sciistiche. Tre sono le vittime del freddo e di incidenti da esso causato mentre ben più grave appare la situazione in Europa. Il Tamigi è ghiacciato, Parigi e Berlino sono sommerse dalla neve e, tra assiderati, incidenti stradali o di montagna, il costo di vite pagato al freddo dall'Europa ha raggiunto le 71 unità.

ARCUTI MANNA STRAMBA-BADIALE
ALLE PAGINE 2 e 3

Oggi la manovra: forse esclusi i carburanti

Aiuti alle imprese Ferma la benzina? Bersani a Fossa: ora trattiamo

■ Oggi il consiglio dei ministri varerà la prevista manovra di fine anno da 4.285 miliardi. Sono in vista sgravi per le imprese, con forti risparmi contributivi sui salari aziendali. Il prezzo della benzina super e di quella verde dovrebbe rimanere invariato, nonostante le voci girate nei giorni scorsi. Nessun aumento è previsto inoltre per il prezzo delle sigarette. Il grosso delle entrate della manovra (duemila miliardi di lire circa) arriverà dall'anticipo dei versamenti sull'imposta di fabbricazione sui pro-

dotti petroliferi. Intanto il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, invita gli industriali a trattare: «Fossa? Non l'ho mai considerato un nemico». Al presidente della Confindustria, però, Bersani rimprovera di essere ingeneroso col governo e lo accusa di corporativismo. Si sottovaluta l'opera di risanamento compiuta da questo esecutivo, dice il ministro dell'Industria. Ma l'ansia degli imprenditori ha anche una giustificazione: «In futuro la competizione sarà più dura».

EDOARDO GARDUMI RAUL WITTENBERG
A PAGINA 5



L'INTERVISTA

Cofferati: «Stato sociale Cambiamolo così»

■ ROMA. Un bilancio dell'anno giunto ormai alle sue ultime ore e le sfide per il 1997. Parla Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil. Il governo? Sette per l'operato, cinque per la comunicazione. Il momento più cupo? Luglio, quando la Fedemecanica propose una soluzione (oggi rimangiata) pari a quella dei chimici. Il nuovo anno per l'economia, per i nuovi lavori, per l'unità sindacale, per lo stato sociale. Il welfare si sta già trasformando: il governo comunque non deve invocare un confronto, deve avanzare le sue proposte senza dar luogo a concertazioni dannose. Pessimista? No, possono completarsi i processi di risanamento avviati. E poi i rapporti con le altre organizzazioni sindacali: le iniziative Cisl rischiano di portare alla formazione di un partito. Infine il Cofferati privato e il suo «impegno-amore» per la musica.

BRUNO UGOLINI
A PAGINA 4

Ufficiali e interi reparti protestano. Intervista a Vuk Draskovic

L'esercito contro Milosevic «Il popolo vuole la verità»

IL COMMENTO

Dialogo a queste condizioni

GIAN GIACOMO MIGONE

N ESSUNO sa come finirà il confronto in atto a Belgrado da quaranta giorni. Neanche Milosevic e la pur accorta leadership dei manifestanti. È proprio questa incertezza che fa paura, ai diretti interessati ma purtroppo ancora alla comunità internazionale, ormai una sorta di coscienza collettiva che si sente - giustamente - corrispon-

SEGUE A PAGINA 11

■ Un nutrito gruppo di ufficiali dell'esercito jugoslavo hanno firmato ieri una lettera aperta nella quale dichiarano di essere «dalla parte del popolo» e aggiungono che non permetteranno la distruzione della Serbia, e se occorre si schiereranno col popolo». Lo hanno reso noto fonti dell'opposizione jugoslava. Il messaggio è per gli studenti, il presidente serbo e il capo di stato maggiore, ed è stato firmato anche da membri della Brigata paracadutisti.

FABIO LUPPINO
A PAGINA 11

Lapidi divelte e circondate da una rete di filo spinato. Lo sdegno della città

Svastiche nel cimitero ebraico A Roma naziskin danneggiano 15 tombe

sabato 4 gennaio
FACCIAMO L'AMORE
con Marilyn Monroe



■ ROMA. Teppismo neonazista al cimitero di Prima Porta a Roma. Alcuni vandali hanno devastato una quindicina di tombe nella zona ebraica, quasi tutte di recente sepoltura. Poi hanno formato un recinto, con del filo di ferro appeso a quattro paletti, intorno a una cappella. Su ogni paletto, una svastica di legno. E, appeso al filo, un grande cartello: «Arbeit macht frei» (il lavoro rende liberi). La scritta sinistra che si trovava sul portale di entrata del campo di sterminio nazista di Auschwitz. Il «Kaddish», al cimitero per «santificare» le tombe e la cerimonia nel tempio cui hanno partecipato un migliaio di persone.

LUANA BENINI
A PAGINA 9

Manicomi addio

Rosi Bindi
«Ma non li lasceremo da soli»



JENNER MELETTI
A PAGINA 8

C HE ANNO sarà il '97? Secondo un importante istituto di ricerca il 45% degli italiani suppone che sarà peggiore del '96 e migliore del '98, il 45% viceversa, che sarà meglio del '96 e peggio del '98, l'8% che sarà uguale al '96 e solo il 2% pensa che l'autoerotismo sia una delle cause del buco nell'ozono. Cosa dedurre, oltre al fatto che l'istituto demoscopico si compri un altro computer? Che gli ottimisti e i pessimisti, come sempre, si equivalgono, che i realisti sono una minoranza e che le sorti del paese sono, ancora una volta, nelle mani di chi si fa le pippe. Sia di destra che di sinistra.

Ce la farà allora Prodi a entrare nel primo gruppo di Maastricht? Se lo augurano davvero tutti, non proprio tutti visto che anche Craxi, all'assemblea dei giovani socialisti, pare abbia mandato a dire: «È meglio che Prodi porti l'Italia in Europa piuttosto che l'Europa porti me in Italia che ho ancora tutti i parametri in disordine». Perfino Silvio Berlusconi, se guarda avanti vede rosa. Ma non perché si sia fatto ottimista, semplicemente perché come tutti i miliardari, ha le fette di salmone sugli occhi. Questo non gli impedirà di battersi

ZONA UEFA

L'Europa allunga la vita

GINO e MICHELE

strenuamente, a fianco di Confindustria, per non firmare il contratto dei metalmeccanici, perché i miliardi sono fatti così: piuttosto che dare 200.000 lire a un operaio si fanno tre mesi alle Bermuda, è una questione di principio: qualsiasi sacrificio pur di non tradire le proprie idee. E se Prodi ce la facesse a portarci in Europa, chi ne trarrebbe vantaggio per primo? Forse Bertinotti, che l'Europa ce l'ha dentro da sempre, con quell'erre alla francese, l'eleganza britannica, la retorica spagnola, la saudade portoghese, quelle teorie economiche che fanno acqua da tutte le parti come l'Olanda e la microscopica insostituibilità



sua come del Liechtenstein.

Forse Buttiglione, il cui innegabile respiro europeo è un po' compresso in Italia: quando uno ha un alito così, più spazio ha a disposizione più l'Europa ci guadagna (oltre al buco dell'ozono).

Forse Massimo D'Alema, che pur di realizzare il sogno della sua vita, che è quello di presiedere la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali, è disposto a tutto, dall'entrare in Europa all'iscriversi all'Arcilesbica.

Forse Gianfranco Fini che non gode di molto credito oltre i confini. Lui vuole dimo-

strare anche all'Europa che è cambiato e che non ha senso che, passato Chiasso, gli facciano pagare tutto anticipato (perfino l'autostrada al casello d'entrata), tanto poco si fidano.

Forse Walter Veltroni che dell'Europa ha il passo, il sentire comune. E poi lui dell'Europa ha bisogno più di tutti, un bisogno quasi vitale per aprirsi nuovi orizzonti, non fosse altro per sfuggire alla cosiddetta «sindrome di Martelli» che, come è noto, sosteneva che «politici si nasce, ministri si diventa, vice presidenti del Consiglio si muore». Tè.

O forse tutti noi che di questa Europa sappiamo pochissimo, ma abbiamo capito che è importante, che ci cambierà la vita in maniera determinante, alcuni dicono che ce la allungherà, altri addirittura sostengono che l'orgasmo durerà di più, non in eterno ma quasi come un abbronzatura, per dire. E noi che apparteniamo a quel 45% di ottimisti ci crediamo, e allora facciamo a tutti, a Prodi, Berlusconi, Bertinotti, Buttiglione, D'Alema, Fini, Veltroni, gli auguri di buon '97. Perché si possa tutti godere abbronzandosi e senza più fare buchi nell'ozono.

È in edicola
la colonna sonora originale del film

Amadeus

eseguita dall'orchestra
Academy of St. Martin-in-the-Fields
diretta da
Neville Marriner

2 CD + fascicolo
L. 20.000
l'Unità Musica

Con la videocassetta del film uno sconto di 3.000 lire